

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
 id. semestre . . . 11
 id. trimestre . . . 6
 id. mese . . . 2
 Estero anno . . . L. 32
 id. semestre . . . 16
 id. trimestre . . . 8
 id. mese . . . 2
 Le associazioni non disdette si rinnovano rinviate.
 Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono.
 Lettere e pieghe non affrancarsi si epingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 — In terza pagina sopra la firma (necrologie, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Anunci del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Deputati che si raccomandano

Narrano i giornali che trovansi a Roma un dugentocinquanta deputati, numero che pare straordinario, essendo chiusa la Camera.

In realtà poi, se la Camera fosse aperta, molti di quei deputati non si troverebbero a Roma, ma o alle proprie case o in giro per affari proprii.

Che cosa fanno adesso a Roma tutti quei deputati?

I giornali, — e giornali liberali, s'intende, — ci dicono che la maggior parte si trovano a Roma in vista delle elezioni generali, che si faranno quando piacerà a Crispi; sono a Roma non mica per intendersi col capo o coi capi del loro rispettivo partito, ma per bazzicare nei Ministeri e soprattutto per parlare o con Crispi o con qualche amico intimo di lui, al fine di procacciare la propria rielezione, ottenendo gli uni che il Governo la favorisca positivamente e gli altri che, almeno, non la osteggi.

Sicuro: in Italia, la rielezione, moltissimi deputati non cercano tanto ai propri elettori dai quali dovrebbe esclusivamente dipendere, quanto al Governo, perchè sanno benissimo che da questo dipende più che da quelli.

E tutto ciò è una nuova dimostrazione che la vita politica, in Italia, in gran parte è artificio. Artificio che sussiste anche nelle funzioni più importanti della vita politica istessa, una delle quali è certamente, nel reggimento rappresentativo, la elezione dei deputati.

Questa snaturata, siccome avviene allorché dipende più che dagli elettori, dal Governo, ne resta per necessaria conseguenza snaturata anche tutta la vita politica, perchè i deputati, invece di tener fede agli elettori, invece di provvedere ai bisogni collettivi di questi, invece di guardare principalmente al popolo, badano al Ministero e se ne fanno servitori e gli tengono buono in tutto quello che fa, perchè si riconoscono per creature sue come deputati e da lui aspettano la rielezione per quando le elezioni generali avranno luogo.

Di qui quel fenomeno così umiliante e così caratteristico della nostra vita pubblica, — fenomeno quasi affatto ignoto, per esempio, in Inghilterra, — di tanti deputati che restano ministeriali sempre, benché si cambi il ministero e con esso il programma politico del Governo. Di qui ancora quell'altro fenomeno, ancora più umiliante e caratteristico della nostra vita politica, di Ministeri, che cangiano essi stessi programma, restando pure a loro fedeli la maggior parte dei seguaci. Di questo secondo fenomeno l'esemplare oggi più cospicuo è Crispi stesso, che ha cambiato cento volte indi-

rizzo politico, superando nella versatilità persino Depretis, che è tutto dire; del primo ci sono centinaia di deputati che furono e sono crispini secondo tutte le maniere; che furono con Rudini e con Giolitti, che saranno con Zanardelli e con Cavallotti, se quegli ridiventerà ministro e se questi sarà al Ministero.

Figurarsi, se, con siffatta gente e con metodi politici così fatti sia possibile sperare qualche cosa di serio e, sopra tutto, di buono!

Pare una contraddizione ed è un fatto: in Italia c'è il Parlamento, e mancano gli uomini e perfino i partiti veramente parlamentari.

La politica del minor male

L'Osservatore Romano dice ai ben noti fautori del minor male: Volete la politica del minor male? Facciamola pure, ma prima vediamo in che consiste il minor male. Il periodo di tempo che attraversiamo in Italia è di tal natura e carattere che la politica del minor male non è già quella di far sì che alla Camera vi siano dei moderati anziché dei radicali, ma consiste nel subire le attuali istituzioni rivoluzionarie fino a che non cadano da sé, alla qual caduta sono inesorabilmente avviate.

E' quindi politica del peggiore, anziché del minor male, quella di aiutare le momentanee istituzioni col tornirle di sangue nuovo. Accorrendo i cattolici alle urne politiche altro non farebbero che prolungare la del vigente sistema politico-sociale-rivoluzionario, con sempre maggior danno per l'Italia.

Oltre adunque alle ragioni l'ordinatissimo, non ancora pubblicamente enunciate dal S. Padre, sappiamo da fonte autorevole che per avviarsi presto alla sospirata ristorazione, dobbiamo lasciar che il tempo seppellisca del tutto quanto sa di rivoluzione in Italia, compreso, ed anzi per primo il parlamentarismo. Allora per essa s'inizierà davvero il periodo della istituzione *ab imis fundamentis*.

Quel che ci vuole

Bisogna restituire, dice la Voce della Verità, intiera la indipendenza e la libertà al romano Pontefice, affine di ristorare i mali portati alla Chiesa dalla rivoluzione. Questo bisogna coraggiosamente e virilmente volere, perchè è l'unico punto fermo da cui partire, e il caposaldo su cui fondare.

Ogni altra proposta, ogni altro programma è un sogno più brutto che bello, in mezzo a realtà tristissime procacciate dal liberalismo, e dai cosiddetti cattolici liberali e conciliatoristi messe innanzi, non per combatterle ed eliminarle con efficacia, ma per servirsene di spauracchio contro i cosiddetti intransigenti.

Questi, all'ultimo, non sono né i paurosi,

il capitano ebbe prontamente fatte ciò che esigeva lo stato del malato. Diede ad uno dei suoi uomini ed a Fiammetta le più minuziose istruzioni, promettendosi, d'altra parte, di sorvegliare affinché fossero strettamente osservate.

Diciamo, per non tornarci più sopra, che questa sollecitudine fu coronata dal successo.

Quindici giorni dopo, la convalescenza era dichiarata; ancora una settimana, e Matteo avrebbe potuto lasciare la sua camera.

— No, davvero, signore, diceva una sera Martino il marinaio in risposta ad una domanda del malato; non dovete a me nessun ringraziamento. Il capitano è un medico famoso, e Fiammetta una guardia come non se ne trovano altre.

— Tacete, Martino, disse il mozzo. Sapete che il capitano proibisce di affaticare il sig. Daullé.

— Se ha vietato a lui di parlare, non ha però proibito che si parli a lui; e vedi, sciocco, che io sono molto contento di informarlo, che ti sarà debitore il giorno, in cui potrà bere alla sua propria salute.

— Grazie, mio caro Fiammetta, sussurrò Matteo.

— Non mi ringraziate, signore; mi fareste andare in collera! Perché io avrei dovuto pensare ad impedire di mettere le mani sulla galera a voi, che non sapete neppure distinguere tribordo da babordo!

nè i meno colpiti dalla legislazione settaria, nè i meno esposti ai pericoli della lotta, nè i meno forniti di dignità e di decoro e di quella franca lealtà che tra avversarii è la più sicura garanzia di buona fede e di onesto armeggiare.

La Condanna della Cremazione in nome della vera scienza

L'illustre dott. commend. Laura scrive la seguente lettera, che pone il suggelo alle dichiarazioni già da lui fatte testé intorno alla cremazione dei cadaveri. In essa l'autorevole scienziato giustifica il mutamento operatosi nelle sue convinzioni a tal riguardo, e tocca dei motivi scientifici che lo determinarono.

«Se in materia di Religione il vero credente non accarezza mai nella sua mente il dubbio, nè accoglie dimezzamenti, nè sperimenta ripugnanze e tanto meno ribellioni, perocché per esso la verità riveste luminosamente il carattere divino ed infallibile e porta la impronta del suggello sacro dell'assoluto e dell'eterno, come raggio, emanazione, manifestazione, rivelazione provvidenziale, pietosa e misericordiosa del vero e vivo Iddio; se Egli coscientemente accetta, ammirato, e vive per le verità morali che legittimamente emanano e discendono dalla evidenza della Fede e dagli insegnamenti della Chiesa «colonna e sostegno della verità religiosa»; — per contrario negli studi puramente umani, epperò necessariamente contingenti e relativi, l'uomo ha il privilegio, il diritto, il debito del libero esame.

In tutte le scienze umane non può essere altrimenti; perchè così vogliono giustamente le leggi providenziali degli sviluppi, dei perfezionamenti e dei reali progressi di esse e i diritti intangibili dell'essere intelligente e libero... la morale persona dell'uomo.

Questa legge — che abbraccia e compenetra l'universa vita del pensiero e del sapere umano, è poi in maniera singolare e propria delle Scienze biologiche in generale e della Medicina in particolare, la quale, malgrado i suoi metodi, la sua tecnica oggi tanto avanzata, nel suo campo vastissimo, umanissimo e nobilissimo, più che una scienza vera rimane anche nella presente età uno studio sperimentale alla conquista dei veri probabili e possibili, più che della verità certa e indiscutibile, per modo che alle verità da essa proclamate in una epoca del suo svolgimento, contrastano nuove affermazioni; e per criteri e fatti nuovi sono rigettabili e rigettate quelle cose e quelle dottrine che si mostravano dapprima sicure; per lo che i dubbi e le mutazioni a volta a volta radicalissime giustamente si impongono al pensiero ed alla coscienza, per la natura stessa della materia e per l'indole degli studi di essa, la quale di necessità è mutevole, siccome insegna la sua storia, siffattamente che quelle cose, le quali gli scienziati di una età storica — sempre

in nome e nell'autorità della scienza — assicurano, certo in buona fede, accertate come verissime, da posteriori scienziati con altrettanta sincerità sono proclamate e definite erronee e senza fondamento, con scandalo grave e del volgo e dei sapienti.

Epperò l'onestà e la saggezza concordemente impongono al cultore della nostra scienza nuovi convincimenti a seconda delle nuove dimostrazioni di essa: così che qui pure è principio ottimo l'adagio antico: «Cambiano i savi a seconda dei casi i loro pensieri.»

Di molti problemi scientifici può rettamente, coscientemente e veracemente affermarsi che le soluzioni loro rivestono per necessità delle cose il «carattere della instabilità, della temporaneità e della incertezza.»

Dottrine ed insegnamenti oggi accreditatissimi nelle Scuole, probabilmente avranno la sorte di altri che li precedettero e come essi periranno. Vanità delle vanità e tutto è vanità! Così che la saggezza del sapiente è ancora questa, per quanto umiliante al nostro grandissimo orgoglio «che l'uomo in faccia alla creazione di Dio per quel poco che sa e per le infinite cose che non sa è un povero ignorante.»

La sorte della cremazione segue la sorte comune delle labili cose umane e delle umane cognizioni incompiute e malsicure.

Questo problema scientifico e sociale, che apparve un tempo definitivamente risoluto, questo problema per tanti aspetti delicato e controverso riesce, a chi lo consideri serenamente nello stato dello conoscenza moderne, capace di una soluzione equa, disforme assai dalle apparenti necessità di altro tempo... Essa nella presente età può giustissimamente riuscire a scienziati coscienti diversi da quella vagheggiata per lo passato, sia per la conoscenza più perfetta del valore riduttivo esercitato dalla terra sui cadaveri, sia per gli effetti del processo putrefattivo su elementi vivi produttori delle malattie infettive e contagiose, sia per la poderosa efficacia di agenti medicamentosi rapidamente e sicuramente nemici della vita e delle evaporazioni infeste del mondo organizzato microscopico, e già sapientemente prescritta dal legislatore; per le quali ragioni anche la cremazione dei cadaveri di coloro che morirono per malattie infettive e contagiose, non si impone più come necessità per la incolumità delle genti, assicurata invece con la inumazione eseguita con tecnica perfetta, costante, fedele.

Epperò con queste convinzioni — oggidì legittimate dalle presenti conoscenze dei dettati della scienza — con la piena serenità che dà la sicurezza del vero, non stimo la cremazione essere necessità d'ordine della igiene protettiva della famiglia umana.

Le quali cose io dico non solamente per coonestare i miei convincimenti e per il governo della buona fama del mio nome — buon nome che la Sapienza insegna essere bene migliore delle molte ricchezze — ma

alle volte il vino è così cattivo! su Fiammetta, coraggio! a Borneo si vedrà...

XIX.

— Il capitano ha permesso che veniate a prendere un po' d'aria sul ponte, signore, e vi assicuro che il paese in cui siamo merita la pena che faceate questo piccolo sforzo.

— Il Gabbiano è dunque ancorato?

— Certamente, da più giorni.

— Non me l'avevate detto.

— Ma potea io supporre, signor Daullé, che non sapeste distinguere se un bastimento sta fermo o cammina?

— Io non sono marinaio.

— Si vede... Appoggiate fortemente il vostro braccio sul mio, State tranquillo: è una splendida giornata, vi rallegrerete un poco.

— Non mi avete ancora detto dove siamo.

— Semplice distrazione. Sono così contento di vedervi finalmente rimesso... Ora il Gabbiano onora della sua presenza la rada di Rio-de-Janeiro, una rada famosa, vedrete!

— Dunque dovevamo venire nel Brasile?

— Sembra che sì. Ma, signore per queste spiegazioni bisogna vi rivolgiate al capitano. Egli solo conosce la consegna datagli dal nababbo Guillem.

(continua).

ZIO E PADRINO D'AMERICA

Il capitano accorso a quelle grida, visto il caso, andò a mettere sottosopra la sua farmacia. Carico delle sostanze necessarie, si affrettò a ritornare presso il malato.

In questo era succeduta una prostrazione completa alle grida ed ai movimenti violenti. Il volto era di un color rosso carico, respirazione affannosa; il polso, battendo disordinatamente, accusava un'ardente febbre.

Pietro Rayband scosse la testa. Il mozzo gli si avvicinò e a bassa voce:

— Diventa davvero una cosa grave, capitano? domandò egli rispettosamente.

— Gravissima.

— Ah! Dio mio! Se l'avessi saputo!...

Avrei dovuto impedirgli di mettere le mani nel canestro...

— Non ne parliamo più; giacché è troppo tardi.

— Voi lo curerete così bene, che lo salverete; non è vero, capitano?

— Silenzio! a che cosa servono questi inutili discorsi? Fa ciò che ti dirò e sta attento a non confondere nulla.

— Non temete, capitano.

Con abile destrezza unita a precauzione,

più e specialmente per la difesa della *Verità*, come la *Carità* e la *Giustizia*, legge prima e suprema di ogni galantuomo.

S. LAURA.

LA MORTE CRISTIANA del maresciallo Canrobert

L'Univers racconta in termini molto commoventi come l'ora defunto maresciallo Canrobert, nella sua ultima infermità prolungatisi per cinque settimane, si preparasse con fervore e raccoglimento a ricevere i conforti della Religione, assistito dall'abate Misset, che amministravagli lunedì scorso gli ultimi Sacramenti; e soggiunge che tale fine cristiano è pienamente conforme ai sentimenti cattolici nutriti da Canrobert durante tutta la sua vita.

Ricorda, infine, l'elogio fattone colla sua focosa eloquenza dal celebre Montalembert, in pieno Corpo legislativo, nel 1855, quando Canrobert, da lui personalmente non conosciuto, discendeva di buon grado, con perfetta modestia, dall'altezza di comandante in capo dell'esercito, per ritornare nella posizione subordinata di generale di divisione.

Al letto di agonia del maresciallo si trovavano, oltre l'abate Misset, la figlia ed il genero di lui, signor Navacelle, ed il suo ufficiale d'ordinanza, capitano de Quercize.

Tutta la stampa francese rende omaggio ai meriti ed al carattere dell'illustre estinto.

CORRIERE TOSCANO

PISA, 31 gennaio 1895.

CRONACA CITTADINA.

Un grave fatto impressiona questa cittadina. Un malato restò vittima de ferro chirurgo.

La prima versione che corre e che pare la più fondata, farebbe credere che dovesse essere erronea la diagnosi del male, tanto che laddove credevasi di trovare acqua e siero fu trovato (indovinate un poco...) il cuore!... Del resto, come vedete, è un piccolo sbaglio: il chirurgo operava per l'estrazione del siero e feriva invece a morte!.

La seconda versione (che potrebbe ben dire la ufficiale attribuisce lo sbaglio al fatto che dove credevasi trovar molto siero se ne trovò poco e si giunse a perforare il cuore!..

Ma e secondo la prima e secondo la ultima versione, ne appare sempre responsabile il chirurgo per non essersi arrestato subito che invece di siero vide che usciva sangue.

In seguito a contravvenzione al dazio vennero precariamente chiusi i magazzini di questa Società cooperativa ferroviaria, alla quale sono iscritti moltissimi impiegati. Il fatto destò impressione. I magazzini vennero riaperti: nonostante la cooperativa intenterà causa al comune.

NOTIZIE DI SPEZIA

Il 29 spirante mese passò in riserva nel regio arsenale di Spezia la nave *Messaggero*.

Il ministro della marina, d'accordo con quello delle poste e telegrafi, sta studiando l'attuazione nel R. Arsenale di un ufficio speciale di posta telegrafi, perchè è noto che il servizio nei pubblici uffici postali di Spezia è troppo grave e per due terzi alimentati dal corpo della R. Marina.

NOTIZIE FIORENTINE

Tolgo da un telegramma da Firenze quanto segue:

«*Truffe e truffatori*». Certo Cesare Migliori aveva creato nella sua mente una Società anonima per la fabbricazione di scatole di cartone, di capelli di paglia e di feltro, proprietaria immaginaria la ditta A. Weber.

Questo era il pretesto al Migliori per fare delle operazioni diremo così, irregolari. Ma la questura non era d'accordo col Migliori; per cui l'ha arrestato mentre si accingeva a partire per Roma forse con il proposito d'impiantare una nuova società.

Applauditissima la conferenza del P. Giovanozzi sul P. Denza fatta al Circolo filologico.

Con la competenza propria del P. Giovanozzi fu evocata la figura del P. Denza fino dalla sua infanzia, tracciandone a brevi tratti la vita operosa e studiosa.

«*Nuovi Accademici della «Crusca»*». L'Accademia della Crusca, nell'ultima sua adunanza ha eletto ad accademici corrispondenti i signori: Graziadio Ascoli, Paolo Emilio Castagnola, Guido Mazzoni, Onorato Occioni, Guglielmo Warren, Verno e Bonaventura Zumbini.

EDAULE.

ITALIA

Roma — Un maggiore passo al Quirinale — Il maggiore di stato maggiore come degli Oddi, di Perugia, da due giorni diede segni

di alienazione mentale. Ieri, alle 11, trovavasi nel suo ufficio al Ministero della guerra, gli uscieri avevano l'incarico di sorvegliarlo, ma non poterono impedire che egli si affacciasse ad una finestra prospiciente la via Venti Settembre e gridasse a squarciagola: «*Assassini, ladri!*» ed altre parole sconnesse. La gente si radunò sotto la finestra, allora soltanto il maggiore si ritirò, cedendo alle preghiere degli uscieri.

Dopo qualche minuto scese le scale e per via Venti Settembre si diresse al Quirinale. Siccome taceva, nessuno poté capire ch'egli fosse pazzo.

Giunto dinanzi al palazzo reale, vi penetra e, senza essere disturbato da alcuno, riuscì ad inoltrarsi fino all'uscio della sala dove il Re stava in quel momento ricevendo il cavaliere Segre, prefetto di Lecce. Aperto l'uscio, il maggiore conte degli Oddi si dette a gridare come un forsennato: «*Assassini! ladri!*» ed altro.

La sorpresa del Re e del suo interlocutore tosto si dileguò quando seppero trattarsi di un pazzo. Dai servi il maggiore fu preso e con vettura ricondotto al Ministero. Quivi quattro suoi amici lo fecero salire in carrozza a due cavalli per condurlo al Manicomio.

Per strada successe un altro incidente. Il maggiore si dibatteva gridando le solite espressioni ingiuriose. Quando la carrozza passò per la via delle Quattro Fontane, un sergente di fanteria vedendovi dentro un maggiore in divisa dibattersi fra quattro borghesi, immaginando chi sa quale violenza contro un superiore, si lanciò allo sportello e l'aprì. Molta gente si adunò alla vettura, tanto che si credette conveniente di far discendere il maggiore che ancora smaniava, e di farlo entrare nel portone del palazzo ove ha sede l'amministrazione dell'Ordine Mauriziano.

Di qui un capitano, amico dell'infelice maggiore pazzo, lo ricondusse alla sua abitazione.

Nell'uscire da un ambiente caldo, mettetevi in bocca una pillola di Catramina.

ESTERO

Olanda — L'insediamento del P. Groot all'Università di Amsterdam — Il P. Groot, Domenicano è stato annoverato fra i professori dell'Università protestante di Amsterdam.

Egli ha preso possesso della sua nuova carica con una solennità straordinaria, dinanzi ad un pubblico di tremila persone.

Erano presenti tutti i membri del corpo universitario della città, il primo magistrato e gli ufficiali del municipio della capitale olandese, il ministro dell'istruzione pubblica, tutti protestanti.

Il prof. Stoksis che faceva le veci di rettore, il quale per infermità non aveva potuto intervenire, presentò il nuovo professore, che era accompagnato dagli Arcivescovi di Utrecht e di Harlem, invitati ad una cerimonia tanto solenne e rappresentante in quella circostanza dell'Episcopato olandese e di tutta l'Olanda cattolica.

Un silenzio profondo si fece nella vasta sala quando il P. Groot prese a parlare con voce chiara e penetrante, invitando i suoi uditori a rimirare alcuni istanti la figura del gran pensatore del secolo XIII, San Tommaso d'Aquino.

Quanto i governi degli altri paesi hanno da apprendere dalla libera Olanda che non teme né la scienza cattolica, né la filosofia tomista!

Quanto è desiderabile che la patria cattolica del grande Aquinate abbia a non lasciar cadere senza imitazione l'esempio di un paese, nel quale tutto è protestante, le leggi, i magistrati, la religione, le tradizioni ed il governo, e tanto si onora la dottrina cattolica e un Gesuita.

Spagna — L'insegnamento della religione nelle scuole di Spagna — Il Consiglio superiore dell'Istruzione Pubblica in Spagna ha approvato l'altro di, dopo lunga discussione, un progetto di legge per ristabilire negli Istituti secondari l'insegnamento della religione, obbligatorio almeno quanto all'assistenza.

La scuola dovrà essere a carico di sacerdoti nominati dal ministro dell'istruzione su proposta dei rispettivi Vescovi, i quali saranno retribuiti con 2000 pesete in Madrid, 1500 negli Istituti provinciali, 1000 nei restanti.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Taranto, 31 gennaio 1895.

La gita di Mons. Antivari ad Aprato — La sua partenza e l'addio dei Tarcentini

Questa mattina ebbi anch'io la fortuna di assistere come gli altri giorni alla messa di Monsignor Antivari ed all'ultimo discorso che Egli fece a Tarcento.

Dopo lo straordinario concorso dei giorni di lunedì, martedì e mercoledì, un piccolo residuo di cresimandi rimaneva ancora stamane: erano essi in numero di sette, e nondimeno la vasta chiesa era piena di devoti fermatisi soltanto per udire Sua Eccellenza.

Sublime fu anche questo discorso come quelli degli altri giorni: è ammirabile la facoltà, l'eloquenza, la prontezza di spirito, la molteplicità e varietà di argomenti con cui Monsignor Antivari inculca in speciale modo la preghiera come arma sicura di vittoria contro i nemici, l'amore a Gesù che tanto fece e patì per noi e la devozione a Maria Vergine nostra amantissima Madre. Egli era commosso e commossi erano pure i numerosi ascoltanti.

Alle 10 ant. Sua Eccellenza volle fare visita alle chiese di Tarcento, e in compagnia del nostro Rev.mo Pievano, di Don Amando Zani e di Don Alessandro Ferruglio, all'insaputa della popolazione, si avviò verso borgo Toffioletti.

Appena fu visto, uomini, donne, vecchi e fanciulli gli corsero dietro e in men che non si dice si formò una processione.

Si recò Egli prima a visitare il cimitero, poi mosse alla volta di Aprato.

Sparsasi quivi la voce del suo prossimo arrivo, tutti vennero ad incontrarlo, s'udivano spari di mortaretti in parecchie località, e in un batter d'occhio le finestre delle case furono ornate di fiori, drappi e tappeti.

Commovente spettacolo! La folla stipata lungo la via s'inginocchiava al passaggio di Sua Eccellenza, e loro acclamava con affettuosi saluti e lieti *evviva*; molti si vedevano colle lagrime agli occhi avvicinarsi al bacio del sacro anello, e Monsignor Antivari col suo sorriso angelico sulle labbra, colla faccia sempre lieta e serena, a tutti dispensava inchini e parole di gioia, di conforto, di speranza e procedeva maestosamente, ringraziando e beneducendo quei buoni abitanti.

Nella chiesetta di S. Biagio impartì la pastorale benedizione, poi mosse verso la borgata di Madonna, accompagnato sempre dall'immensa folla.

Quivi entrò in chiesa, che è dedicata alla Beata Vergine del Giglio, e fatta l'adorazione al SS. Sacramento, salì l'altare, e tutto commosso, cominciò a parlare con tanto fervore della gran Madre di Dio e Madre nostra Maria, ed ebbe parole così belle, così affettuose, così sublimi, che tutti piangevano di tenerezza e di consolazione.

Uscito Monsignor Antivari dalla Chiesa, tutti gli furono d'attorno per baciargli la mano e la bella croce d'oro; poi al suono festevole delle campane e fra continui spari di mortaretti lo accompagnarono fino a Tarcento, passando per Borgo Toffioletti, dove si ebbe un'altra dimostrazione imponente.

La partenza di Monsignor Antivari da Tarcento era stata annunziata per le 2 pom., e allora una gran folla di popolo si radunò sulla piazza della chiesa rimpetto alla canonica.

Spirava un'aria freddissima, fiocava la neve, e la banda musicale nella sua bella uniforme venne a dar l'ultimo, affettuoso addio al novello Vescovo e a ringraziarlo di tanti benefici recati a Tarcento.

Furono suonati parecchi pezzi, e Monsignor Antivari uscì dalla canonica tutto commosso a benedire e ringraziare gentilmente i tarcentini di tante dimostrazioni di affetto, di ossequio, di riverenza, di fede che non finivano ancora, e che anzi pareva si facessero ognor più vive ed imponenti.

Fu accolto da una salva d'applausi: intanto arrivò la carrozza che doveva ricondurlo a Udine e vennero a salutarlo in canonica il nostro chiarissimo sindaco sig. Angeli, i sigg. Cossio Luigi, Paoloni Giacomo e Bertossi Antonio componenti la Giunta municipale, il segretario comunale sig. Candolini ed il fabbricere sig. Carlo Tonchia.

Sono momenti che si provano e non si possono descrivere a parole. Tutti erano commossi fino alle lagrime, e il nostro rev.mo pievano, don Valentino Dose, don Amando Zani, don Giuseppe Poiana, don Giacomo Del Medico baciarono la mano a Mons. Antivari, che uscì di nuovo colle lagrime agli occhi a ringraziare e benedire i Tarcentini.

Lo accolse un'altra salva d'applausi più clamorosa ed entusiastica, finché egli montò in carrozza in compagnia del rev.mo pievano e partì verso Mulino.

Le note armoniose della banda musicale lo accompagnavano ancora, ma flebili, appassionate e toccanti come l'eco dei nostri cuori che, ebbri d'amore, di gioia e di celesti consolazioni, gli mandavano il più dolce, il più tenero ed affettuoso filiale saluto.

La sera per cura del benemerito signor Luigi Armellini fu Giacomo, presidente della nostra società filarmonica, fu dato nella sala di musica un geniale banchetto in onore di Sua Ecc. Mons. Antivari.

V'intervennero tutti i suonatori della banda cittadina, e si rallegrò la serata col suono di armoniosi concerti e col canto di cori di circostanza.

Furono fatti parecchi brindisi ed il maestro per il primo invitò la numerosa committiva a bere alla salute di mons. Antivari, facendo voti che, condotti fra pochi anni a termine i colossali lavori di ampliamento della nostra chiesa matrice, Sua Eccellenza faccia ritorno tra noi per benedirli e consacrarli al culto divino.

O eccellentissimo ed amatissimo nostro padre e pastore, noi ti rendiamo infinite grazie della tua tanto benefica visita pastorale a Tarcento, facciamo voti che presto venga quel giorno avventurato in cui t'accoglieremo nuovamente fra noi, e ti mandiamo un riverente, affettuosissimo saluto.

Tu portasti ogni benedizione del cielo nel nostro paese: tu ci parlasti di Dio, del paradiso, delle verità eterne, tu c'inculcasti in special modo la preghiera come arma

sicura di vittoria, e noi t'ascoltammo: metteremo in pratica i tuoi saggi consigli e procureremo d'imitare in qualche modo le tue rare virtù.

La tua cara immagine e le tue sublimi parole resteranno per sempre impresse qui nel nostro povero cuore e ci saranno sprone alla virtù, conforto nelle lotte e traversie della vita.

E quando ci parlavi dell'immenso amore di Gesù per noi, quando ci parlavi della gran Madre di Dio e Madre nostra amantissima, Maria, tu eri sempre commosso, e noi piangevamo tuco: ah! quelle erano lagrime di compunzione e di tenerezza, erano lagrime di consolazione e d'amore.

Faccia Iddio che giammai ci rendiamo indegni di tante grazie, che giammai disgustiamo lo Spirito Santo che abita in noi: ci conceda nelle lotte il suo aiuto, nelle angustie la rassegnazione ai suoi divini voleri; e, dopo di averlo amato e fedelmente servito nel breve esilio di questa misera vita, ci accolga eternamente con te a lodarlo e goderlo eternamente nella beata patria del paradiso.

Rettifica

Montemaggiore (Platichis), 31 gennaio 1895.

Sento mio dovere rettificare la nuova del morto rinvenuto nelle vicinanze di Robedischia-Prossenico. Informato meglio della cosa posso assicurarvi che non fu scoperto nelle sudette località nessun morto; soltanto sul versante dell'attiguo monte Zufinis che prospetta Cergneu fu ritrovato in istato di deliquio un abitante di questo paese; il quale certamente se ne sarebbe ito nel numero dei più, se non fosse stato raccolto da alcune persone di Subit e trasportato nel loro paese, dove solo dopo alquanto tempo, mercè le cure prodigategli da quei buoni terrazzani, riebbe conoscenza di sé. Al presente poi egli, quantunque senta tuttavvia gli effetti del gelo patito, si è di già ristabilito a meraviglia, e trovasi già in seno alla sua famiglia a ringraziare il Signore del pericolo scampato.

S. L.

Nuova industria

Scrivono da S. Giorgio di Nogaro:

Per iniziativa del nostro signor Giuseppe Foghini e suoi conosoci, fra giorni verrà qui intrapresa una nuova industria, quella cioè del vitello tonnato in scatole.

Auguriamo prospera sorti a questa impresa, e non sarà altrimenti perchè ne è garanzia la non comune intelligenza ed attività del sig. Giuseppe Foghini. Egli così avrà un nuovo titolo di benemerita verso i suoi concittadini.

Questo paese dopo la ferrovia è progredito assai, e lo sarà ancor più dopo che la nuova ferrovia si congiungerà a Cervignano con quella del Friuli orientale.

Sarebbe nel desiderio di tutti che a S. Giorgio si sviluppasse meglio le industrie valendosi del nostro fiume dal quale si potrebbe avere una forza motrice non dispregevole, e fra le prime quella dell'inattivo mulino De Simon, ora Cristofori.

Ci auguriamo vengano fuori altri coraggiosi ad ingrossare le file dei Foghini.

Vittima della neve

Scrivono da Codroipo, 1 febbraio:

Oggi al tocco sulla strada che da Codroipo conduce al vicino paese di San Lorenzo, e precisamente poco discosto dal sotto passaggio della ferrovia, fu trovato cadavere sotto la neve certo Baruzzini Valentino, d'anni 42, contadino benestante di San Lorenzo.

Iersera fino ad ora tarda fu a Codroipo, e forse un po' attecito per le abbondanti bibite alcoliche bevute avventuratosi colla butera che fortemente imperversava, travolto in mezzo alla neve, trovò immatura morte.

Lascia i genitori inconsolabili per così grave sciagura.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 4 FEBBRAIO 1895

Udine-Riva-Castello Altizza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro -2.8
Min. Ap. notte -6.3
Barometro 743
Stato atmosferico Vario
Vento Nord
Pressione calante
Jeri Vario coperto
Temperatura: Massima +2.4 Minima -5
media -1.66 Neve caduta mm 90

Bollettino astronomico

Sole Luna
Lava ore Europa Centr. 7.28 Lava ore 11.17
Passa al meridiano 12.21.7 Tramonta 2.37
Tramonta 17.17 Eta germi 10
Fenomeni:

Per chi vuol diventare professore

La sessione d'esami di abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere negli istituti d'istruzione secondaria, classica e tecnica, e quelli di abilitazione all'insegnamento delle scienze naturali nelle scuole tecniche e normali, sarà tenuta nella R. Università di Padova nel p. v. mese di aprile.

Non luogo a procedere

La camera di consiglio, presso il nostro Tribunale, con recente ordinanza, ha dichiarato il non luogo a procedere contro i seguenti, imputati di spendizione di banconote false e da molti mesi detenuti.

Aita Angelo di Buia, Michelutti Luigi di Moruzzo, Botti Giovanni di Udine, Bolognato Giuseppe di Udine, Pozzetta Pietro di Buia.

Tutti furono messi in libertà.

Gli altri sei restano ancora in carcere: Calligaro Giov. Batt. e Calligaro Enrico da Buia; Venchiarutti Eugenio di Osoppo; Palla Giov. Batt. e Micossi Valentino di Magnano; Botti Vittorio di Udine. Per questi, probabilmente nella prima sessione delle Assise, seguirà il processo.

Attenti ai biglietti falsi?

Ieri a Venezia grande giornata di sequestri di biglietti falsi. Se ne sequestrarono al Monte di Pietà, all'ufficio postale e alla Tesoreria.

Pubblichiamo le serie e numeri dei biglietti sequestrati:

Da lire dieci — Serie 522 N. 252360 — Serie 721 N. 061902 — Serie 232 N. 006227 — Serie 416 N. 05276 — Serie 332 N. 98314.

Da lire cinque — Serie 416 N. 009257.

Da lire due — Serie 001 N. 623669.

Da lire una — Serie 063 N. 172083.

Biglietti della Banca Nazionale da lire 50 perfettamente imitati e riconoscibili soltanto per fregi alquanto grossolani, e portanti la serie 078, N. 1910.

Le dogane

Nel mese di gennaio le dogane resero 1 milione e 600 mila lire di più dello scorso anno.

Tentata estorsione e simulazione di reato

Venne arrestato il pregiudicato Osvaldo Stefanutto di Bassano siccome confessò autore di una lettera spedita a mezzo postale al negoziante Romano Antonini di Udine (fuori porta Grazzano) nella quale lo si minacciava di morte in uno a persone della sua famiglia, se non spediva allo Stefanutti lire 200 in piego raccomandato all'ufficio postale di Bassano.

Lo Stefanutto è poi accusato di simulazione di reato perché allo scopo di ottenere un sussidio ed i mezzi di trasporto si querelava formalmente al locale Ispettore di P. S. di essere stato derubato di un pacco di indumenti e del portafoglio contenente lire 11 — locchè risultò falso.

Portalettere infedele

Venne denunciato il portalettere di Colloredo di Montalbano, certo di G. L., il quale si appropriò una lettera assicurata contenente L. 25 in danno di Durisotti Martino, ed una cartavaglia di L. 4 in danno di Aita Caterina.

Attenti al morto!

Ad Arta ignoti, penetrati mediante scaltrezza nella abitazione di Intilia Guglielmo, rubarono da un armadio, con la chiave trovata nel cassetto, L. 170 in biglietti di banca.

Beneficenza

Per le Derelitte:

In morte di **Rinaldi D. Daniele**: Billia Famiglia di Sedegliano L. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Pensiero morale

« Molti domarono popoli e città, pochissimi sé stessi. »

Di palo in frasca

La potenza dei sorci. — I terribili e prolifici roscicanti sono in Australia temuti più delle fiere sanguinarie; in alcune regioni i topi passano come fiumane viventi e tutto distruggono. In una città dell'Australia c'era una pista in legno, sulla quale si doveva fare una giornata di corse ciclistiche. Appena fatto un giro di pista i velocipedisti sparirono ad un tratto come in un trabocchetto. I miseri corridori furono raccolti in cattivo stato al disotto della pista, la quale era stata rosa dai topi in modo che il legno aveva ceduto.

Una trovata. — A proposito di ciclismo, ecco che cosa leggo nella *Bicicletta*: « Ultimamente passando in bicicletta nel piccolo comune di Bois-Colombes, un giovane ciclista gridava per le vie « attenti! attenti! » perché lo lasciassero passare. Un passano non avendo voluto badare all'avvertimento, ebbe l'abito stracciato,

Gran trambusto. Egli vuol essere risarcito e denuncia il ciclista al giudice di pace. Il giovinetto, interrogato, apre la bocca senza dir parola. « Siete muto? » gli domanda il giudice. « Nossignore » interrompe il paesano — è per maizia, egli fa il muto perchè non si può difendere. Ma quando io l'ho incontrato, gridava come un diavolo « attenti! attenti! »

« Ebbene — soggiunse il giudice — di che cosa vi lamentate allora? » Ed il querelante fu condannato alle spese e rimandato dopo una bella lavata di capo ».

Le screpolature delle labbra ed i geloni. — Come impedire, nell'inverno, la screpolatura delle labbra che è così spiacevole, ed alle volte anche dolorosa?

Il rimedio più facile che ognuno può preparare da sé, è una pomata composta di 12 grammi di cera vergine fusa con 70 grammi d'olio d'oliva. Si fa fondere la cera lentamente, vi si aggiunge l'olio e si lascia raffreddare il miscuglio che è un rimedio sicuro e non disgustoso.

Per i geloni si può frizionare le parti malate con dell'alcool canforato oppure con un composto di 4 grammi di canfora e di 39 grammi di essenza di trementina.

È un rimedio più sicuro che la tintura d'odio, ma il meglio è prevenirli, guardandosi di avvicinare le estremità ai luoghi troppo caldi e di lavarsi le mani coll'acqua calda.

Questa piccola comodità è una delle cause principali della formazione dei geloni.

Intermezzo ameno. — Un viennese arriva per la prima volta a Venezia:

— Ah! ah! — dice ridendo ad un veneziano — dove mai siete andati a pescare un leone colle ali?

— Nell'istesso posto dove voi altri avete trovato un'aquila con due teste.

Statistica che sgomenta. — A vista dell'aumento delle spese degli eserciti e del bilancio della guerra, la stampa francese fa una statistica che veramente sgomenta.

Le spese militari in questi ultimi dieci anni sono aumentate del quarto, cioè del 25 per cento, mentre nel decennio precedente erano aumentate del sesto.

E sapete, o lettori, a quale cifra ascende il bilancio militare dell'Europa? A un non nulla: soltanto alla miseria di cinque miliardi e 303 milioni di franchi... Ci è in verità da commuoverne! Ed il debito pubblico degli stati ascende a **sedici miliardi di lire!**

Per finire. — Il colmo per un cacciatore: Far scoppiare dalle... risa il proprio fucile.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 gennaio 1895

Attivo	
Cassa contanti	L. 10,966.74
Mutui e prestiti	> 3,977,877.64
Buoni del tesoro	> 1,550,000.—
Valori pubblici	> 3,525,829.75
Prestiti sopra pegno	> 24,240.—
Anticipazioni in conto corrente	> 285,769.67
Cambiali in portafoglio	> 253,618.15
Depositi in conto corrente	> 249,817.60
Ratine interessi non scaduti	> 134,795.07
Mobili	> 12,034.69
Debitori diversi	> 48,824.86
Depositi a cauzione	> 1,335,800.—
Depositi a custodia	> 953,762.20
Somma l'attivo L. 12,861,390.28	
Spese dell'esercizio 12,008.77	
Totale L. 12,873,399.05	

Passivo	
Credito dei depositanti per depositi ordinari	L. 8,868,861.66
Simile a piccolo risparmio	> 287,258.44
Simile per interessi	> 26,754.20
Rimaneanza pesi e spese	> 16,507.27
Conto corrispondenti	> 8,602.03
Depositanti per depositi a cauzione	> 1,335,800.—
Depositanti per depositi a custodia	> 953,762.20
Somma il passivo L. 11,997,545.80	
Fondo oscillazione valori	> 154,783.50
Patrimonio al 31 dicembre 1894	> 705,353.93
Rendite dell'eserc. in corso	> 15,715.82
Somma a pareggio L. 12,873,399.05	

Movimento del risparmio

Nel mese di gennaio 1895:
 Libretti a depositi ordinari emessi 98, estinti 86, depositi num. 80; L. 385,426.91 ritiri num. 1087, L. 479,642.07.
 Libretti emessi a piccolo risparmio 77, estinti 28, depositi n. 585, L. 25,253.89 ritiri n. 185 L. 8,491.05.

Il direttore

A. BONINL

Operazioni — La cassa di risparmio di Udine riceve depositi a risparmio ordinario all'interesse netto del 3 1/2 per cento; depositi a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 per cento; fa mutui ipotecari al 5 1/2 0/0 coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto; accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia al 5 0/0; presta o conti correnti alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse al 6 0/0 coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto; presta a... pegno di valori al 5 1/2 0/0;

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o contro ipoteca al 5 1/2 0/0; sconta cambiali a due firme con scadenza uno a sei mesi al 5 1/2 0/0; riceve valori a titolo di custodia verso tenue provvigione.

Diario Sacro

Martedì 5 Febbraio — s. Agata v. m.

PUBBLICAZIONI

La solerte Casa editrice G. B. Paravia-Vigliardi di Torino in questi giorni ha pubblicata una serie sceltissima di libri educativi ed istruttivi che possono essere presentati come premio o regalo ai nostri fanciulli: sono pregevoli anche dal lato artistico per le bellissime incisioni.

IDA BACCINI: *Una famiglia di gatti* (L. 4). — I personaggi di questa favola interessano e commuovono come personaggi veri, tanto la scrittrice sa dar forma e rilievo anche alle cose più semplici, e sa, con tatto veramente educativo, richiamare l'attenzione dei fanciulli sui piccoli episodi della vita animale, che possono sviluppare il sentimento e dar luogo a una giusta riflessione.

ELVIRA SIMONATTI SPINELLI — *Rorò — Storia di un pappagallo* (L. 3). — Questo libro venne già premiato al concorso letterario del *Piccolo italiano*. Il romanzo, di cui è eroe un pappagallo, è pieno di episodi commoventi e interessanti: è svolto in 24 capitoli, nei quali l'autrice non trascura nemmeno la storia, direi quasi scientifica di questa specie di animali, che l'importazione ha reso tanto popolari: è tutto questo con una forma semplice, facile, piana, corretta e adatta alla mente dei fanciulli.

BARONIO — *Genoveffa del Brabante*. — Questa novella, tradotta dal tedesco, è scritta per la fanciullezza, ed è tratta da una vecchia fiaba, che formò già la delizia dei nostri vecchi.

ROBINSON CROSOE. — È una nuova versione dell'inglese del noto romanzo, che desta tuttora tanto interesse nei fanciulli. Anche questo libro è come gli altri elegantemente rilegato e abbellito da splendide illustrazioni.

Un miracolo della scienza

La tisi è la grande malattia dei giorni nostri. Concorrono a propagarla svariate cause, che qui non è il caso di ricordare. Finora, in genere, alla tisi si è dovuto dare questo nome: *Il male che non perdona*.

Ora però abbiamo appreso con piacere che il chimico prof. Gaetano La Farina di Palermo, basandosi sulla formula del Dott. Bandiera, ha scoperto un mezzo efficacissimo contro i microbi della tisi, ed in vista dei successi ottenuti e dell'importanza della scoperta, egli si propone di sottoporre lo specifico all'esame di una commissione governativa, onde sperimentarlo negli ospedali civili e militari ed inoltre dare conferenze nelle primarie città italiane. — Il professore La Farina possiede già numerosi attestati di medici e di ammalati gravi guariti miracolosamente.

È stato per primo il *Secolo* a darne il felice annuncio all'umanità sofferente. In detto giornale leggesi: « Il medicinale presentato per la cura della tisi credesi sia un antisettico. L'illustre chimico sostiene che il suo preparato fa sparire i sintomi della tisi in due o tre settimane uccidendo il bacillo, e guarisce l'ammalato nel termine perentorio di quaranta giorni. — Il professore La Farina offre il suo medicinale a chi ne ha bisogno. Quanto prima pubblicherà una dimostrazione scientifica. »

Dunque, nel congratularci con il prof. La Farina, invitiamo i sofferenti a dirigersi subito a lui. Chi ha tempo non aspetti tempo, il primo colpo di tosse è ben sovente il primo tocco dell'agonia...

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 2 febbraio 1895

Venezia 44 78 24 12 75	Napoli 59 7 63 65 22
Bari 4 35 43 44 15	Palermo 21 7 63 87 40
Firenze 41 79 85 57 34	Roma 47 73 58 13 18
Milano 79 58 1 46 16	Torino 4 57 16 52 63

ULTIME NOTIZIE

Roma 1 febbraio.

L'on. Crispi è tornato oggi al Palazzo Braschi.

Il Procuratore Generale chiede il rinvio davanti al Tribunale, per il processo di sottrazione di documenti, dei funzionari Perfetti, Mainetti, Felzani, Rinaldi, Pezzi e Bo, tutti appartenenti alla Questura.

Dimani gli atti del processo saranno rimessi alla Sezione d'accusa.

Venne stabilita la vendita delle navi *Washington*, *Marcantonio Colonna* ed *Agostino Barbarigo* riconosciute inservibili; il provento si destinerà alla riproduzione del naviglio.

I Generali D'Oncieu e Corvetto e il tenente colonnello Viazzi ottennero la medaglia Mauriziana per dieci lustri compiuti in servizio.

La *Tribuna* dichiara che nessuna decisione venne ancora presa circa il movimento profetizzato.

Roma 2 febbraio.

Stamane il Questore perquisì due case fuori Porta Pia.

In un baule chiuso trovaronsi bandieruole rosse e nere, e molti cartellini con scritte inneggianti all'anarchia, e le relative stampiglie coll'inchiostro, e scatole di pallotole di piombo.

Vennero inoltre trovate una grossa bomba di ferro vuota, dieci metri di miccia ed una cassetta da petrolio con ritagli di latta, ferro filato e vari pacchetti di polvere due bombe piccole ed altra enorme munita di miccia, ed altro.

Furono arrestati Romano Ravagna, Cappelli Emilio, Cappelli Enrico e Raffaelli Virginio.

Il Ravaglia confessò cinicamente essere egli il fabbricatore delle bombe ed autore dell'esplosione della bomba a Porta Pia dopo la sentenza contro il Dega.

Aggiunse che una delle bombe trovata in sua casa doveva esplodersi quanto prima con effetto infallibile.

Terremoto nell'Alta Italia.

Roma 3 — L'ufficio centrale di meteorologia comunica all'*Agenzia Stefani* i seguenti dispaeci:

Piacenza 3 — Iersera fra le 7 1/4 e le 8 1/2 furono avvertite delle leggere scosse di terremoto.

Porto Maurizio 3 — Iersera e stamane furono avvertite lievi scosse di terremoto.

Pavia 3 — Stamane si verificarono tracce prolungate di movimento sismico negli apparecchi dell'osservatorio.

Genova 3 — Stamane alle ore 6,51 fu avvertita una leggera scossa di terremoto ondulatorio in direzione sud-est e nord ovest che è durata due secondi.

Baccelli e gli studenti di Napoli

Il ministro Baccelli decise di acconsentire alla richiesta degli studenti napoletani di iscriversi all'università di Roma per non perdere l'anno; escluse però da tale concessione quegli studenti che promossero e presero parte ai disordini.

Rochefort a Parigi

Da Parigi 3: Rochefort è arrivato alla stazione del nord alle 4.40. Fu ricevuto dalle notabilità socialiste e da parecchie delegazioni. La folla, numerosa nelle adiacenze della stazione e lungo tutto il percorso, gridò: *Viva Rochefort*. Questi si recò in vettura all'ufficio dell'*Intransigeant*, ove arrivò alle ore 5. Nessun incidente.

TELEGRAMMI

Anversa, 3. — Questa notte la Corte di Assise condannò alla pena di morte l'avvenetrice Jon aux.

Hiroshima, 3. — Il giornale ufficiale annunzia che allorché i delegati giapponesi e cinesi per le trattative di pace si scambiarono le credenziali si constatò che i pieni poteri degli inviati cinesi erano difettosi. I giapponesi si rifiutarono allora di entrare nei negoziati coi delegati cinesi e li invitarono a partire. I delegati cinesi partirono domani per Nagasaki sotto la protezione delle autorità giapponesi.

Panama 3 — Gli insorti della Colombia rimasero sconfitti a Tolima. Trecento prigionieri.

Notizie di Borsa

4 febbraio 1895

Rendite al god. 1 lugl. 1894 da L. 92.20 a L. 92.30	
id. id. 1° genn. 1895 > 90.20 > 90.30	
id. austr. in carta da F. 100.60 > 100.90	
id. in arg. > 100.40 > 100.60	
Fiorini effettivi da I. 215.— > 215.50	
Bancnote austriache > 215.— > 215.50	
Marchi germanici > 180.25 > 180.50	
Maranghi > 21 16 > 21 18	

Antonio Vittori, agente responsabile.

CAFFÈ MALTO KNEIPP

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e Negozi di coloniali.

Deposito generale per la Provincia e Città presso la ditta

F. Dorta

MERCERIA URBANI RAIMONDO

PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

ARREDI DA CHIESA

Baldacchini, Apparamenti, Pisnette, Veli Umerali, Ombrelle pel SS.mo Viatico Broccati con oro e senza, Damaschi, Tappeti, Galloni, Frangie, Fiocchi oro e argento, ecc.

Specialità Draperie nere per Ecclesiastici.

— PREZZI CONVENIENTI —

E INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

SOCIETÀ REALE

DI ASSICURAZIONE MUTUA A QUOTA FISSA
CONTRO I DANNI D'INCENDIO
SEDE SOCIALE IN TORINO, VIA ORFANE N. 6

La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari. Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrativi. Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.

I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi. La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e deve esser pagato in gennaio di ogni anno.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito.

Le entrate sociali ordinarie sono di oltre quattro milioni e mezzo di lire.

Il fondo di riserva, per garanzia di sopravvenienze passive oltre le ordinarie entrate, supera sei milioni e mezzo di lire.

Risultato dell'esercizio 1893

L'utile dell'annata 1893 ammonta a L. 718,044.11 delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio in ragione del 7 per cento sulle quote pagate in e per detto anno, L. 255,852.10 ed il rimanente è devoluto al fondo di riserva in L. 462,692.01

Valori assicurati al 31 Dicembre 1893 con Polizze N. 164,896	L. 3,487,252,571.-
Quote ad esigere per il 1894	" 3,802,423.10
Proventi dei fondi impiegati	" 425,000.-
Fondo di riserva per il 1894	" 6,561,146.81

Nel decennio 1884-93 si è in media ripartito ai Soci in risparmi annuali l'11,10 per cento delle quote pagate.

L'Agente Principale
Vittorio Scala
Piazza del Duomo N. 1.



Orologeria ed Oreficeria ITALICO RONZONI

UDINE - Via Rialto, 1 - UDINE

Varista e grande assortimento orologi d'oro, argento e metallo, Regolatori, Pendole, Sveglie ecc.

Novità catene d'oro e d'argento, fori inenti per signora anelli, braccialetti ecc.

Assumesi qualunque riparazione di orologi garantendo puntualità e precisione nei lavori.

GELONI

Mani, orecchie, piedi, guarigione certissima colla rino mata **SAPONINA PUCCI**, Venti anni di successo.

Usata ai primi freddi, ai primi sintomi, al primo gonfiore o prurito, l'effetto sarà immancabile ed immediato.

L. 1,20 alla boccetta - Fracca ovunque L. 1,60. Due boccette L. 3. Quattro boccette L. 5,80, inviando l'importo alla

FARMACIA PUCCI

in **PAVULLO** nel **Friignano**. Depositi: **Milano, C. Erba Manzoni, Torino, Tarico Tor-ta, Bologna, Zari, Firenze, Roberts, ecc. Napoli, Lancelotti e C.**

In Udine vendesi alla farmacia **A. MANGANOTTI** in via Poscolle.

PREMIATO STABILIMENTO
Cromo-Tipografico del Patronato
UDINE - Via della Posta N. 16 - UDINE

Lo Stabilimento cromo-tipografico del PATRONATO, può gareggiare coi migliori d'Italia, per finezza e precisione nei lavori. Premiato in tutte le esposizioni a cui conperse ebbe altresì due grandi medaglie d'oro da S. S. Leone XIII per pazientissimi lavori in cromo a molteplici tirature. Assume qualunque commissione, come: opuscoli per mezzo di gran lusso; testi scolastici; libri con tipi tedeschi, sloveni, greci, ebraici; periodici, stampati per municipi, esattorie, tribunali, preture, fabbricerie, registri per amministrazione, ecc. ecc.

EMOGLOBINA solubile DESANTI e ZULIANI

sostituisce con maggior efficacia e più rapidamente i preparati di ferro e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti; è realmente **assorbita ed assimilata** senza perturbazioni di sorta dell'apparato digerente. *Coll'uso dell'EMOGLOBINA si guariscono radicalmente:*

Le anemie profonde

Le cloro-anemie anche da lunga data

Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine in generale tutte le malattie e derivanti da impoverimento del sangue

Trovasi in forma di **Pillole-Liquida-e Vino di peppone di carne all'Emoglobina** presso il laboratorio chim. farmac.

**SUCC. DESANTI & ZULIANI
A. ZULIANI**

MILANO Via Durini 1113 e presso le primarie farmacie
A richiesta si spedisce gratis l'istruzione per l'uso

CONSERVA POMODORO

(purissima concentrata) Specialità della **Cooperativa Agricola Italiana**. Produzione a Surigheddu presso Alghero.

Pacco postale di 3 Kg. L. 3.60 franco in ogni comune d'Italia. Per grosse partite sconto da convenirsi.

Rivolgersi con cartolina vaglia alla **Cooperativa Agricola Italiana** - Milano - via Giuliani, 8.



Usato in tempo, e cioè appena che si manifestano il prurito e la gonfiezza delle mani o dei piedi, il più comodo e sicuro preservativo dei

GELONI

è l'**ERITROCRUMNON** (malattia del freddo) preparato dal chimico farmacista **GIOVANNI ZANE & C.** in **SALO** (Lago di Garda), il quale medicamento guarisce prodigiosamente anche le piaghe esucerate, qualora non si abbia avuto la previdenza di usarlo come preservativo. Per i geloni tanto come preservativo che curativo, attenersi all'istruzione che trovasi unita ad ogni fiacone.

L'**ERITROCRUMNON** è pure utilissimo per guarire le screpolature del capezzolo delle mammelle nelle donne lattanti, nei tagli contusioni, costipazioni di petto e dolori reumatici ed artritici, bastando per tutte queste malattie fare mattina e sera una penellazione alla parte ammalata.

Vendesi in **SALO** presso il Preparatore, a L. 1 il fiacone. In Udine presso la farmacia **A. MANGANOTTI** in via Poscolle. Si accordano depositi ai Signori Farmacisti che ne faranno richiesta. (10)

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, assai 2 anco alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO



Qualità sceltissima. Ottimo rimedio per vincere frenare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza o la diatesi strumosa. Quest'olio proveniente direttamente dai luoghi di produzione, è preparato con grande attenzione e vendesi

ALLA
**DROGHERIA
FRANCESCO MINISINI
UDINE**

DOSI: A un fanciullo da un anno due cucchiaini da Caffè, da 3 a 4 anni un cucchiaino da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchiaini per giorno, agli adulti da 2 a 8 cucchiaini.

Al Rev.mo Clero e Spett. Fabricerie

L'Ufficio di pubblicità del **GIORNALE di KNEIPP**, via della Posta, 16, assume qualunque commissione di lavori in pitture per Chiese, (ad affresco, ad olio, a tempera), come Pale per altare, Via Crucis, Gonfalon, Vessilli, restauri di quadri antichi, sistema Petenkofer, decorazioni di cori ecc.

I lavori vengano eseguiti da abili artisti a prezzi modicissimi.

A richiesta si spediscono progetti.



AD OGNI FAMIGLIA

a tutti gl' ISTITUTI, COLLEGI, OSPEDALI, CONVENTI, ecc. si raccomanda in modo del tutto speciale il

CAFFÈ-MALTO KNEIPP

(IN GRANO O MACINATO)

come la migliore e più economica Aggiunta al Caffè coloniale
e come il più igienico ed il sano Surrogato di Caffè

È il **CAFFÈ-MALTO KNEIPP** è conveniente ed economico, perchè si può mescolare almeno per metà col Caffè coloniale, conservando intatto il gusto di quest'ultimo e facendo risparmiare così la metà del Caffè coloniale.

Il **CAFFÈ-MALTO KNEIPP** è sano ed igienico. Tutti gli scienziati di medicina sono ormai d'accordo che l'uso del Caffè coloniale è nocivo alla salute.

I bambini, le persone umiche e nervose, e quelle che soffrono disturbi di stomaco, dovrebbero fare uso del puro **Caffè-Malto Kneipp**.

Il **CAFFÈ-MALTO KNEIPP** è di buon gusto, poichè ha un sapore eguale a quello del Caffè coloniale.

Non è da confondersi coll'orzo abbrustolito. Nella fabbricazione brevettata del **CAFFÈ-MALTO KNEIPP**, l'interno del grano riceve il gusto del Caffè coloniale, l'esterno, cioè la buccia, resta intatto ed ha perciò l'apparenza d'orzo abbrustolito o di Malto tostato.

Il **CAFFÈ-MALTO KNEIPP** è anche nutritivo, racchiudendo in sé una quantità di materie sostanziose, mentre il caffè coloniale non ne ha affatto.

Non possiamo che raccomandare caldamente il nostro **CAFFÈ-MALTO KNEIPP** e siamo persuasi che tutte le famiglie, gli Istituti, Collegi, ecc. ne faranno uso, perchè oltre al risparmio nelle spese di casa, influirà beneficamente nella salute.

Modo d'usare

COME AGGIUNTA AL CAFFÈ COLONIALE: Metà Caffè-Malto Kneipp e metà Caffè coloniale.
COME BEVANDA IGIENICA E SANA per bambini, persone anemiche e nervose, e per quelle che soffrono disturbi di stomaco: puro Caffè-Malto Kneipp, o nero o con latte.

PREPARAZIONE

È assolutamente necessario di fare bollire alcuni minuti il **Caffè-Malto Kneipp**.

VOLETE DIGERIR BENE??



NEL 1720

(175 anni fa) il dotto e distinto medico **Florido Piombi** celebrava il valore terapeutico e dietetico della preziosa **Acqua di Nocera Umbra**, ed oggi gli scienziati più noti ne continuano le lodi con splendidi attestati, fra i quali emergono quelli dei prof. Mantegazza, Semmola, Benedikt, Cantani, Loreta, De Giovanni, ecc., tale da dichiararla senza tema di smentita

La Regina delle Acque da tavola.



Il Ferro - China - Bisleri

liquore stomatico aperitivo agisce sul sistema nervoso rinforzandolo; prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito e la sua bontà ed il suo valore, è dimostrato dalle innumerevoli imitazioni e falsificazioni poste in commercio, delle quali il pubblico dovrà ben guardarsi.

GOTTA, ARTRITE

ELISIR ANTIGOTTOSO FATTORI

Questo possente mezzo curativo moderno col quale nei 16 anni di sua vita si ottennero sempre splendidi risultati, è l'unico che l'esperienza ha dimostrato superiore ad ogni elogio. Una infinità di attestazioni sono a disposizione del pubblico.

L'**ELISIR FATTORI** guarisce le malattie prodotte dalla **Diatresi Gotosa e Reumatica**, cioè la **GOTTA, l'ARTRITE, i RUMATISMI, la RENELLA** e gli **INDURIMENTI ALLE ARTICOLAZIONI**.

Anche prima della cura, dietro semplice richiesta si spedisce GRATIS un prezioso Opuscolo sulla causa razionale di tali malattie.

Bocc. L. 2 in tutte le Farmacie e dai preparatori chimici-farmacisti **G. FATTORI e C.** - Via Manforte, N. 6 - MILANO

Grossisti: **C. Erba - A. Manzoni e C. - Biancardi - Cattaneo - Arrigoni - Cooperativa Farmaceutica, Via Torino, 4, ecc.** - In Udine farmacia **Comelli**.